

Con Spacca e Mentana va in onda Camerino

Al via l'anno accademico Il rettore Esposito: "I comunicatori devono verificare che l'ateneo non è solo nepotismo"

L'UNIVERSITA' CHE VOGLIAMO

LUCILLA NICCOLINI

Camerino

“L'Università che vogliamo per crescere di più, per crescere tutti: il sistema universitario nel contesto delle autonomie regionali”: è questo il tema con cui si apre ufficialmente domani alle 11,30 al teatro Marchetti l'anno accademico dell'Università di Camerino. Il rettore Fulvio

Esposito ha invitato a parlare - al termine della sua relazione annuale - il governatore della Regione Marche Gian Mario Spacca. Ma l'ospite d'onore è il direttore del Tg La7 Enrico Mentana, che chiuderà col suo intervento la cerimonia.

Il rettore Esposito: "Con Mentana diamo seguito a un percorso iniziato con De Bortoli, e continuato lo scorso anno con Mario Calabresi. Vogliamo che i responsabili della comunicazione vengano qui a verificare di persona che l'università non è fatta di nepotisti e fannulloni; a comunicare il valore dell'accademia italiana, la sua qualità, le sue eccellenze".

E continua: "Ci piacerebbe che anche Mentana entrasse nel

merito del tema scelto quest'anno: l'interazione tra il funzionamento degli atenei e il sistema regionale, nell'ottica del federalismo. Saprà l'autonomia delle regioni rappresentare un'opportunità nella gestione delle università? E a tal riguardo, è ovvio che l'invito rivolto al governatore Spacca va in questo senso".

Proprio nel giorno in cui gli studenti "marciano" sulla Regione, ad Ancona, per proclamare il diritto allo studio, la cerimonia di Camerino servirà da amplificatore del problema?

"Certo. Un emendamento della cosiddetta Legge di stabilità accantona fondi, di cui non si sa né la portata né la destinazione, per l'università, ma da un'altra

parte si tagliano le risorse per il diritto allo studio fino a un quarto del budget stanziato finora: significa che solo uno studente su quattro prenderà la borsa di studio rispetto al passato. Inaccettabile".

L'Università di Camerino intanto ha inaugurato l'anno scorso una collaborazione per servizi e alta formazione con l'ateneo di Macerata. Verso un'università marchigiana unica? "Non ho mai pensato a questo, ma a una sinergia sì, per creare una massa critica. E già constatiamo risparmi e vantaggi, soprattutto nelle scuole di dottorato, nella comunicazione, nella banca dati. Sarà il 2011 l'anno decisivo per il riscontro dei risultati".